
USARE I MATERIALI BILINGUE PER MIGLIORARE IL COINVOLGIMENTO DEI GENITORI DEGLI STUDENTI STRANIERI.

PROGETTO AVIOR - Case studies: analisi in sei Paesi europei

Report sintetico A cura della dott.ssa Ellen-Rose Kambel, Rutu Foundation (NL) 26.08.2019



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Indice

Introduzione.....	1
Il report	2
Il coinvolgimento dei genitori degli studenti stranieri.....	3
Obiettivi dei <i>case studies</i>	5
1. Metodologia	6
1.1 Ricerca-Azione.....	6
1.2 Le scuole, gli insegnanti, i genitori e gli studenti partecipanti.....	6
1.3 Sfide e limiti di questo studio.....	8
2. Risultati.....	10
2.1 Scelta dei materiali.....	10
2.2 Migliorare la partecipazione dei genitori.....	11
2.4 Altri effetti.....	13
3. Osservazioni conclusive.....	15
Riferimenti bibliografici.....	17
Allegato: Lista delle domande.....	18

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Introduzione

AVIOR è un progetto finanziato sul programma Erasmus+ volto a migliorare le abilità di letto-scrittura e matematiche dei bambini stranieri fra i 4 e gli 8 anni, riducendo le differenze tra i loro risultati e quelli dei bambini nativi del luogo. Attraverso la collaborazione e la condivisione delle migliori pratiche a livello europeo, si è inteso ridurre il costo dei materiali bilingue, attraverso la selezione e traduzione di materiali in diverse lingue, migliorare la competenza professionale degli insegnanti e coinvolgere maggiormente le famiglie dei bambini stranieri nel processo di apprendimento dei loro figli.

In particolare, tra ottobre 2018 e marzo 2019, 48 scuole dell'infanzia e primarie in dieci città europee hanno preso parte ad una sperimentazione che ha promosso la collaborazione fra insegnanti e genitori, attraverso una serie di materiali bilingue¹. In alcuni casi, i genitori sono entrati in classe e hanno letto delle storie nelle loro lingue d'origine agli studenti, mentre l'insegnante le ripeteva in quella curricolare. In altre scuole, gli insegnanti hanno scelto con i genitori quali materiali potevano essere utilizzati a casa per esercitarsi con i loro figli. Per una settimana hanno usato un gioco linguistico in cui si dovevano collegare delle immagini alle parole nella loro lingua d'origine e in quella usata a scuola; per un'altra settimana, i bambini hanno dovuto fare delle addizioni e sottrazioni aggiuntive, ma nella loro lingua madre. In seguito, genitori e insegnanti si sono ritrovati per parlare dei risultati,

Ad alcuni genitori è stato chiesto – o si sono offerti – di correggere alcuni materiali, le cui traduzioni non erano terminate o non erano disponibili. Questa sperimentazione è stata condotta dai partner di AVIOR.

Il report

Il presente report raccoglie i risultati dei *case studies* condotti dai sei partner del progetto AVIOR con l'obiettivo di: migliorare il coinvolgimento dei genitori nel processo di apprendimento dei loro figli attraverso una collaborazione attiva fra quest'ultimi e gli insegnanti, utilizzando delle risorse bilingue tradotte. Il report raccoglie i contributi dei partner di progetto: NEPC (Croazia), Praxis (Estonia), Farafina Institute (Germania), l'Università della Macedonia occidentale (Grecia), Cooperativa Terremondo (Italia), Risbo e Rutu Foundation (Paesi Bassi).

¹ I *case studies* sono stati condotti nei paesi di Kuršanec e Macinec in Croazia e nelle città di Tallinn e Tartu in Estonia; Colonia e Hassfurt in Germania; Thessalonica in Grecia; Torino in Italia e ad Amsterdam e Rotterdam nei Paesi Bassi.

Il coinvolgimento dei genitori degli studenti stranieri

Numerose ricerche mostrano come il coinvolgimento dei genitori nell'educazione dei propri figli abbia un effetto positivo sul loro sviluppo cognitivo e sul loro rendimento scolastico (Santos et al 2016; Van Driel, Darmody & Kerzil, 2016; Wilder 2014; Hill & Taylor 2004). Il tipo di coinvolgimento può variare considerevolmente. Ad esempio, i genitori possono partecipare come volontari alle uscite e alle feste scolastiche, essere presenti a spettacoli realizzati nel contesto scolastico e incontrare gli insegnanti durante i consigli di classe. Altre attività, studiate in ambito accademico, comprendono il monitoraggio dei compiti a casa, l'aiuto nei compiti o nello svolgimento dell'attività in classe attraverso, ad esempio, delle letture.

Un recente studio sull'integrazione degli studenti stranieri nelle scuole in Europa ha mostrato che quasi tutti i sistemi educativi europei riconoscono che la collaborazione con i genitori è essenziale nell'assicurare una buona integrazione degli studenti stranieri (Eurydice 2019). Eppure, secondo la stessa ricerca, molti Dirigenti Scolastici in Europa sottolineano come i genitori che parlano una lingua diversa da quella curricolare siano poco coinvolti nell'attività scolastica.

Perché i genitori degli studenti stranieri sono coinvolti meno di frequente nell'educazione dei propri figli? Uno dei problemi risiede nel fatto che le aspettative sul coinvolgimento dei genitori sono spesso percepite come universali, mentre, di fatto, esse sono il risultato di norme culturali specifiche, dettate dalla scuola e dall'ambiente circostante. Di conseguenza, spesso accade che genitori e insegnanti non siano d'accordo su cosa significhi essere coinvolti nel processo educativo. Ad esempio, gli insegnanti considerano un segnale di coinvolgimento il fatto che i genitori si presentino spesso a scuola e partecipino all'attività scolastica, e se ciò non avviene potrebbero facilmente concludere che i genitori non siano interessati nell'educazione dei loro figli. Tuttavia, potrebbero ignorare quanto i bambini siano seguiti a casa, all'interno del contesto familiare. (Bower & Griffin 2018; Bezcioglu-Göktolga & Yagmur 2018).

Anche quando le aspettative collimano, a volte non vengono interpretate in modo corretto dalle parti. Quest'aspetto è stato dimostrato da uno studio che ha comparato le percezioni di genitori turchi e olandesi nei Paesi Bassi (Bezcioglu-Göktolga & Yagmur 2018), in cui si è sottolineato come gli insegnanti olandesi fossero molto critici rispetto ai genitori turchi, in

quanto quest'ultimi non si presentavano a scuola per chiedere aiuto e non partecipavano alle attività. Ma secondo i genitori turchi, essi non avevano fatto altro che seguire i consigli degli insegnanti, ad esempio facendo dare delle lezioni private di olandese ai loro figli, fatto di cui gli insegnanti non erano nemmeno a conoscenza. Inoltre, i genitori turchi hanno dichiarato come gli insegnanti non tollerassero i genitori che non erano in grado di parlare olandese, che non consentivano loro di parlare la loro lingua e la traduzione di ciò che veniva detto in turco. Tutto questo non faceva che allontanare i genitori dalla scuola.

Quando i genitori e gli insegnanti non condividono la stessa lingua e la stessa cultura, la comunicazione rappresenta chiaramente una sfida per entrambi, che diventa ancora maggiore laddove le lingue di origine sono rifiutate dalle scuole. Molti insegnanti in Europa non sono a conoscenza delle ricerche che mostrano i benefici di un'educazione multilingua che include le lingue di origine, ad esempio attraverso l'uso del *translanguaging* (Herzog-Punzenberger, Le Pichon-Vorstman & Siarova 2017)². Pensano che utilizzare la lingua d'origine degli studenti possa confonderli quando, in realtà, potrebbe essere utile ad una migliore padronanza della lingua curricolare e ad un maggiore livello di benessere emotivo. (Collier & Thomas 2017). Nel momento in cui la scuola adotta una politica linguistica che rifiuta le altre identità linguistiche e culturali, non esiste insegnante che possa risanare la frattura creata all'interno della comunicazione scuola-famiglia (Bezioglu-Göktolga & Yagmur 2018).

Consentire agli insegnanti e ai genitori di lavorare insieme attraverso l'uso di materiali bilingue, ha permesso agli insegnanti di scoprire quello che i genitori facevano a casa, mentre a quest'ultimi di guadagnare una maggiore consapevolezza sul processo di apprendimento in classe, ottenendo una migliore comunicazione e migliori risultati per i bambini stranieri o appartenenti ad una minoranza.

² Il *translanguaging* è una strategia didattica che potrebbe essere descritta come la creazione di un ponte fra la lingua curricolare e quelle degli allievi. Invece che considerare le altre lingue come un problema, esse sono percepite come un'importante fonte di conoscenza. Gli insegnanti partono da quello che gli allievi sanno già nella loro lingua e insegnano loro come questa conoscenza può trovare una nuova applicazione. (Le Pichon & Kambel 2017; García & Wei, 2014).

Obiettivi dei *case studies*

La domanda centrale dei *case studies* è stata: come possono essere utilizzati i materiali bilingue di AVIOR per supportare il coinvolgimento dei genitori dei bambini stranieri o appartenenti ad una minoranza nell'apprendimento di quest'ultimi, in particolare nelle abilità di letto-scrittura e logico-matematiche?

Più concretamente, i *case studies* avevano come obiettivo:

- la creazione di reti informali di collaborazione fra insegnanti e genitori all'interno di sei Paesi Europei rispetto alle competenze di letto-scrittura e matematiche nei primi anni del percorso formativo degli studenti stranieri.
- il miglioramento del coinvolgimento dei genitori stranieri nei processi di apprendimento scolastico, l'aumento della loro consapevolezza rispetto al percorso scolastico dei propri figli, così come il loro ruolo nel potenziamento delle abilità matematiche e di letto-scrittura.
- la creazione di opportunità di riflessione per i policy maker, i dirigenti e gli insegnanti rispetto alle risorse e gli ostacoli sulla partecipazione dei genitori nel processo di apprendimento degli studenti stranieri.
- l'avvio di una riflessione politica rispetto agli ostacoli e alle opportunità legate all'uso di materiali bilingue e nella lingua d'origine degli studenti in classe, al fine di concretizzare (un maggior numero di) politiche atte a colmare il divario di risultati che gli studenti stranieri evidenziano rispetto ai loro coetanei, attraverso il sostegno nella loro lingua madre e ad un'educazione multilingua.

1. Metodologia

1.1 Ricerca-Azione

I *case studies* si sono svolti tra ottobre 2018 e marzo 2019 (4-5 mesi).³

Inizialmente si era pensato di utilizzare l'approccio della 'ricerca-azione' rispetto ai case-studies: gli insegnanti, i genitori e, (ove possibile) i dirigenti, avrebbero dovuto raccogliere delle informazioni al fine di rispondere alla domanda-chiave: *come possono essere utilizzati i materiali bilingue di AVIOR per supportare il coinvolgimento dei genitori dei bambini stranieri o appartenenti ad una minoranza nell'apprendimento di quest'ultimi, in particolare nelle abilità di letto-scrittura e logico-matematiche?*

Nel concreto, la metodologia della ricerca-azione si è dimostrata troppo complessa: la principale difficoltà è stata la mancanza di tempo, rilevata sia dagli insegnanti che dai genitori. Al fine di superare questa difficoltà, i materiali sono stati consegnati direttamente agli insegnanti in modo che potessero spiegarli successivamente ai genitori. Dopo un lasso di tempo, i coordinatori di progetto sono tornati nelle scuole per incontrare gli insegnanti e chiedere loro un feedback. Quest'ultimo è stato raccolto sia attraverso delle interviste in *focus group*, ma anche telefonicamente, via mail o skype, seguendo un questionario come guida (vd. *Allegato*). In **Grecia** il coordinatore di progetto ha effettuato anche delle osservazioni dirette nelle classi coinvolte.

1.2 Le scuole, gli insegnanti, i genitori e gli studenti partecipanti

Nel complesso sono stati coinvolti nei *case studies* 43 insegnanti provenienti da 12 scuole dell'infanzia e primarie, 69 genitori e 213 studenti di età compresa fra i 4 e gli 8 anni.

Tabella 1: le scuole, gli insegnanti, i genitori e gli studenti partecipanti

Paese	scuole	insegnanti	genitori	studenti	età
Croazia	2	4	20	20	5-7 e 6-8
Estonia	2	8	9	9	4-8 e 7-9

³ In Germania, una delle scuole ha concluso il *case study* tra novembre 2018 e gennaio 2019, mentre un'altra scuola ha sperimentato i materiali tra maggio e giugno 2019.

Germania	2	8	16	48	5-7
Grecia	2	2	4	4	4-6
Italia	2	12	10	122	5-7; 8-9; 10-11
Paesi Bassi	2	9	10	10	4-6
Totale (vs. progetto)	12 (12)	43 (48)	69 (48)	213 (240)	

Nazionalità degli studenti e lingue parlate

I partner di progetto hanno selezionato le scuole che presentavano un'ampia varietà etnica e linguistica. Solitamente si tratta di scuole con cui i partner avevano già costruito una relazione. La maggior parte delle scuole si trovano in quartieri a basso reddito e i genitori degli studenti appartengono o ai 'tradizionali' gruppi di immigrati o alla recente immigrazione. In **Croazia**, la maggior parte della popolazione scolastica di entrambe le scuole era costituita da bambini i cui genitori appartenevano alla minoranza Rom, parlanti la lingua Bayash.

Tabella 2: Nazionalità degli studenti e degli insegnanti, lingue parlate e lingue scelte per i materiali

Paese	Nazionalità	Lingue parlate	Nazionalità degli insegnanti	Lingue scelte per i materiali
Croazia	Rom	Bayash, Croato	Croata, assistenti educative rom	Bayash
Estonia	Russa	Russo, estone o altra	Estone	Russo
Germania	Siriana, afgana, russa, turca, italiana, portoghese, greca, nigeriana, iraniana, irachena	Arabo, russo, Albanese, turco, greco, italiano, polacco, portoghese, spagnolo (soprattutto arabo e russo)	Insegnanti di origine turca o araba ma madrelingua tedesca	Arabo, russo, albanese, turco, greco, italiano, portoghese* spagnolo* (soprattutto arabo e russo)

Grecia	Albanese, iraniana, rom) (parlanti turco	Albanese, farsi, turco	Greca	Albanese, farsi*, turco
Italia	Nigeriana, marocchina, cinese, egiziana, rumena, albanese, peruviana	Italiano, inglese, arabo, cinese, rumeno, spagnolo	Italiana	Italiano, inglese, arabo, cinese, rumeno*, spagnolo*
Paesi Bassi	Turca, marocchina, polacca	Turco, arabo, berbero, polacco	Olandese	Turco, arabo, polacco

* Nota: le lingue con (*) non erano disponibili come materiali AVIOR, ma sono state aggiunte dagli insegnanti o dagli stessi genitori.

1.3 Sfide e limiti di questo studio

I partner di progetto hanno affrontato diverse sfide nell'implementazione dei *case studies*:

- Ostacoli pratici, legati soprattutto al carattere sperimentale del progetto. Alcuni materiali non erano completamente pronti alla partenza dei *case studies* (ad esempio avevano bisogno di alcune sistemazioni a livello di layout) e ci sono state alcune difficoltà tecniche nel loro adattamento nelle diverse lingue. D'altra parte, quest'aspetto si è talvolta rivelato una buona opportunità per garantire un maggiore coinvolgimento dei genitori nel progetto.
- Mancanza di tempo da parte degli insegnanti e dei genitori, che ha rappresentato in alcuni casi una seria limitazione per i partner di progetto, sia poiché è stato difficile trovare lo spazio necessario per spiegare in anticipo l'attività, sia per raccogliere un feedback intermedio o conclusivo.
- Comunicazione con i genitori, soprattutto nel caso di quelli a basso reddito. Le figure educative che parlavano la lingua dei bambini (in **Croazia**) o il coordinatore genitoriale (nei **Paesi Bassi**) si sono dimostrati cruciali in questo senso.

Limiti della ricerca

I coordinatori di progetto non erano solitamente presenti durante la sperimentazione dei materiali in classe o a casa e hanno dovuto affidarsi completamente ai feedback dei partecipanti. Inoltre, non sempre i partner hanno utilizzato il questionario, adottando un approccio più flessibile e raccogliendo le informazioni dai partecipanti attraverso tutti i canali possibili: via e-mail, telefonicamente o attraverso scambi informali nei corridoi della scuola. Nonostante ciò, si è ottenuta una buona fotografia di come siano stati usati i materiali e se il loro uso abbia contribuito al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

2. Risultati

Come si è già detto nell'introduzione, i *case studies* sono stati svolti con l'obiettivo di capire se i materiali bilingue AVIOR potessero migliorare il coinvolgimento dei genitori stranieri nel processo di apprendimento dei loro figli.

2.1 Scelta dei materiali

Le scuole hanno avuto la possibilità di scegliere fra 10 tipi differenti di materiali di letto-scrittura o matematici: storie bilingue, giochi matematici e di parole, piani di lezione per gli insegnanti con suggerimenti utili alla creazione di una classe multilingua e una serie di poster tematici da appendere alle pareti della classe (vd. Tabella 3).

Tabella 3: Panoramica dei materiali AVIOR scelti dalle scuole

	Letto-scrittura	Descrizione:	Scelto da:
1	Giochi linguistici (Bingo, Completamento di parole, Contare con I colori, Collegare le parole, Puzzle a tre parole)	Giochi bilingue per varie attività che introducono vocaboli in due lingue	Tutti
2	Poster (14 poster a tema, ad es.: parti del corpo, giorni della settimana, frutta e verdura)	Poster bilingue	Grecia, Paesi Bassi
3	Torta di Cioccolato dalle Hawaii	Storia illustrate per la lettura ad alta voce, disponibile in diverse lingue	Estonia, Germania, Italia, Paesi Bassi

4	A Different Kind of Chick	Storia sul tema dell'inclusione/esclusione con alcune attività linguistiche	Grecia, Italia, Paesi Bassi
5	Creare delle liste di parole multilingua (piano di lezione)	Un piano di lezione per gli insegnanti per confrontare lingue diverse e da usare durante le ore di grammatica	Germania, Grecia, Italia
6	Applicazioni per creare delle storie in classe (piano di lezione)	Una spiegazione in power point su come utilizzare tre diverse app (gratuite) per creare delle storie con I bambini e confrontare lingue diverse	Nessuno
7	Ascolta e fai: il corpo (piano di lezione)	Spiegazione di come imparare diverse lingue usando I movimenti del corpo (<i>Total Physical Response -TPR</i>).	Estonia, Grecia
Matematica			
8	Carte matematiche	Giochi matematici bilingue per fare pratica nel confronto (grande/piccolo) e le operazioni (addizione, sottrazione e moltiplicazione	Croazia, Estonia, Grecia, Paesi Bassi
9	Matematica, naturalmente! Parte I	Libro di matematica per principianti	Grecia, Paesi Bassi
10	Matematica, naturalmente! Parte II	Libro di matematica per studenti più grandi/di livello più avanzato	Nessuno

2.2 Migliorare la partecipazione dei genitori

Tutti i partner di progetto hanno rilevato che i materiali hanno avuto un reale effetto nel miglioramento della partecipazione dei genitori nell'educazione dei propri figli e all'interno del

sistema scolastico. Gli insegnanti della scuola dell'infanzia in **Croazia** che hanno lavorato con i materiali di AVIOR, hanno riscontrato un netto miglioramento nella comunicazione con i genitori, poiché i materiali hanno dimostrato a quest'ultimi che gli insegnanti davano un valore alla loro lingua e, quindi, alla loro cultura, permettendo di instaurare un migliore rapporto scuola-famiglia.

In **Italia**, gli insegnanti hanno trovato molto utile la sperimentazione per coinvolgere quei genitori altrimenti difficili da raggiungere, promuovendo un loro ruolo attivo nel processo educativo. L'approccio del progetto "rappresenta un buon punto di partenza per costruire una futura relazione stabile fra gli insegnanti e i genitori".

Nei **Paesi Bassi**, una delle insegnanti ha scritto di aver capito che "i genitori sono più coinvolti nell'educazione dei propri figli e mi hanno anche chiesto di avere più materiali (oltre a quelli di AVIOR). Noto che la collaborazione con i genitori ha un effetto positivo nello sviluppo dei loro figli".

Genitori 'difficili da raggiungere'

Molti partner di progetto hanno sottolineato come i materiali siano stati utili anche nella creazione di una migliore comunicazione con quelli che hanno definito genitori 'difficili da raggiungere'. In **Germania**, ad esempio, una mamma arabofona che non aveva mai preso parte ad un'attività scolastica in precedenza, si è presentata a scuola e ha letto la storia della *Torta di Cioccolato* in classe. Per l'insegnante è stato un enorme successo. Nei **Paesi Bassi**, una delle scuole ha consapevolmente scelto di lavorare con i genitori 'più difficili da raggiungere', notando che, attraverso i materiali, essi si presentavano più spesso a scuola e avevano migliorato la loro relazione con gli insegnanti. Particolarmente incoraggiante è stato il caso dei genitori rom in **Croazia**, che occupano una posizione assai marginale nel Paese. Uno dei falsi preconcetti degli insegnanti è che questi genitori non si preoccupino dei successi scolastici dei loro figli, quando invece quest'ultimi, soprattutto quando non hanno ricevuto un'educazione in prima persona, dubitano delle loro capacità. Attraverso questo progetto, i genitori hanno capito di essere in grado di aiutare i loro bambini a casa.

La principale conclusione di un dirigente dei **Paesi Bassi** è stata che "è il curriculum a legare i genitori alla scuola. I genitori devono avere una ragione per cui lavorare con gli insegnanti e sentirsi a proprio agio. Questo progetto offre questa ragione e crea una connessione capace di far funzionare la triangolazione tra genitori, insegnanti e bambini".

2.4 Altri effetti

Oltre a migliorare la relazione fra scuola e famiglia, la sperimentazione di AVIOR con i materiali bilingue ha anche prodotto anche altri risultati inattesi.

Miglioramento della relazione fra genitori e figli

In **Grecia**, un aspetto che i genitori hanno trovato assai rilevante è stato il fatto che i propri figli potessero “insegnare” loro delle parole e delle frasi in greco, aiutandoli a migliorare la loro competenza linguistica. In **Croazia**, la maggior parte dei genitori ha visto per la prima volta il Bayash in forma scritta, trovandolo “divertente! Abbiamo anche imparato come pronunciare meglio alcune parole. Abbiamo imparato qualcosa con i nostri figli, divertendoci”.

Maggiore consapevolezza e riflessione sul multilinguismo

In **Croazia**, la maggior parte degli insegnanti non parla la lingua Bayash e non consente ai propri allievi di usarla a scuola. Effettivamente, quest’ultimi e i genitori avevano numerosi preconcetti rispetto all’apprendimento di una seconda lingua, ritenendo che sarebbe stato meglio per i bambini imparare e parlare il solo Croato a scuola e che dunque il Bayash avrebbe impedito loro di impararlo bene. Di conseguenza, i genitori avrebbero dovuto parlare solo croato anche a casa, in quanto gli studenti che non sapevano padroneggiare tale lingua non avrebbero ottenuto buoni risultati a scuola. Nel corso di un incontro, durante il quale i materiali di AVIOR sono stati presentati ai genitori e ai bambini, gli insegnanti hanno ammesso di aver riconosciuto maggiormente “l’importanza di conservare la lingua madre nel processo di sviluppo e apprendimento complessivo”.

In **Germania**, le insegnanti hanno sottolineato come molti bambini erano restii ad usare la lingua dei genitori davanti agli altri: non avevano imparato a leggere in quella lingua o si mostravano troppo timidi di fronte al fatto che non capivano se conoscere un’altra lingua fosse un beneficio o una risorsa. I materiali li hanno aiutati proprio nel percepirla come un vantaggio.

Maggiori contatti fra genitori

La sperimentazione ha anche migliorato il contatto fra genitori di diversa lingua e appartenenza culturale, come nel caso dei **Paesi Bassi**, in cui i genitori hanno dichiarato di aver cominciato a

interagire con genitori che non parlavano la loro stessa lingua, a differenza di quanto avevano fatto fino a quel momento.

Incoraggiare i genitori

Infine, per i genitori più marginalizzati da un punto di vista sociale, AVIOR ha rappresentato un'occasione di incoraggiamento. In **Croazia**, i genitori rom si sono sentiti fieri: per molti di loro era la prima volta che vedevano il Bayash nella sua forma scritta e ciò è stato percepito come una segno di rispetto nei loro confronti da parte della scuola. Nei **Paesi Bassi**, AVIOR ha incoraggiato una mamma a seguire delle lezioni di olandese per la prima volta dopo il suo arrivo nel Paese 30 anni fa.

3. Osservazioni conclusive

Il progetto ha rappresentato un tentativo di utilizzare dei materiali multilingua come strumento per migliorare la comunicazione fra i genitori e gli insegnanti, per il bene dei bambini stranieri. I risultati dimostrano come tale approccio sia stato di successo: i partner di progetto nei sei Paesi coinvolti hanno evidenziato come, dopo un periodo di 3-5 mesi di utilizzo dei materiali in classe e a casa, vi sia stato un miglioramento nella comunicazione e relazione fra i genitori e gli insegnanti. Il progetto ha anche portato ad un maggiore impegno dei genitori nei confronti dei propri figli, ha migliorato la relazione fra gli insegnanti e gli studenti, oltre che fra gli stessi genitori. Ha anche mostrato come sia possibile raggiungere quei genitori 'difficili', appartenenti alle fasce più deboli della popolazione e con poche competenze nella lingua della scuola: per la prima volta sono entrati a scuola e hanno partecipato alle attività, aumentando la propria autostima.

Volendo riassumere quanto si è appreso da questa sperimentazione:

- Il curriculum è ciò che collega la scuola, i genitori e gli studenti.
- Le attività accademiche che rispettano l'identità e il patrimonio culturale dei genitori, come le attività bilingue, possono migliorare la comprensione reciproca e, di conseguenza, la comunicazione fra genitori e insegnanti.
- Il coinvolgimento dei genitori non significa solo essere 'visti' a scuola: le attività da fare a casa che non richiedono la presenza dei genitori a scuola possono essere ugualmente utili al miglioramento della relazione fra i genitori e i loro figli.
- Il valore della collaborazione fra gli insegnanti e i genitori non risiede solo nei suoi risultati, ma anche nel suo processo. Il fatto di richiedere ad un genitore di tradurre o correggere un testo tradotto, ad esempio, può portare ad un suo maggiore riconoscimento come 'esperto', incrementando la sua autostima e migliorando la sua relazione con gli insegnanti.
- Le attività o i materiali non devono essere necessariamente costosi o creativi: si può ottenere molto anche a partire da semplici giochi o storie.
- È essenziale formare gli insegnanti rispetto ai benefici di un'educazione multilingua e il ruolo della lingua madre nel processo di apprendimento degli studenti stranieri.

- È cruciale supportare gli insegnanti, spesso sovraccarichi di lavoro, attraverso ad esempio degli assistenti educativi che parlino la lingua degli studenti. In questo, il ruolo delle ONG e delle associazioni per stranieri dovrebbe essere riconosciuto e sostenuto.
- I materiali bilingue dovrebbero essere messi a disposizione gratuitamente in tutti gli Stati dell'UE, sia per gli insegnanti che per i genitori, nel maggior numero di lingue possibili. Ciò potrebbe anche contribuire al processo di apprendimento dei bambini che si spostano da un sistema educativo all'altro, nel momento in cui seguono i propri genitori.

Riferimenti bibliografici

Bezioglu-Göktolga, I. & Kutlay Yagmur (2018). The impact of Dutch teachers on family language policy of

Turkish immigrant parents. *Language, Culture and Curriculum*.
<https://doi.org/10.1080/07908318.2018.150439>

Bower, H. & D. Griffin (2018). Can the Epstein Model of Parental Involvement Work in a High-Minority,

High-Poverty Elementary School? A Case Study. *Professional School Counseling*. <https://doi.org/10.1177/2156759X1101500201>

Collier, V.P., & Thomas, W.P. (2017). [Validating the power of bilingual schooling](#): Thirty-two years of large-scale, longitudinal research. *Annual Review of Applied Linguistics*, 37, 1-15.

European Commission (2015). *Language Teaching and Learning in Multilingual Classrooms*. Luxembourg. doi: 10.2766/766802

Eurydice (2019). European Commission/EACEA/Eurydice. *Integrating Students from Migrant Backgrounds into Schools in Europe: National Policies and Measures*. Eurydice Report. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

García, O. & L. Wei, (2014). *Translanguaging: language, bilingualism and education*. New York: Palgrave Macmillan.

Herzog-Punzenberger, B., Le Pichon-Vorstman, E. & Siarova, H., (2017). *Multilingual Education in the Light of Diversity: Lessons Learned*, [NESET II report](#), Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2017. doi: 10.2766/71255.

Hill, N. and Lorraine C. Taylor (2004), [Parental School Involvement and Children's Academic Achievement: Pragmatics and Issues](#). *Current Directions in Psychological Science*. Vol. 13, No. 4, pp. 161-164.

Le Pichon, E. & E.R. Kambel (2017). Meertalige strategieën, taalonzekerheid en rekenen met anderstaligen: voorbeelden uit Suriname. [Multilingual strategies, language insecurity and math with multilingual children: examples from Suriname] In: Orhan Agirdag & Ellen-Rose Kambel (eds.), *Nederlands Plus. Meertaligheid en onderwijs*. [Dutch Plus. Multilingualism and Education] Amsterdam: Boom Uitgevers, 2017.

OECD (2018). [The resilience of students with an immigrant background: factors that shape well-being.](#) on the perception of family support and control, school satisfaction, and learning environment.

Santos, M.A. et al., 2016. Academic performance of native and immigrant students: A study focused on the perception of family support and control, school satisfaction, and learning environment. *Frontiers in Psychology*, 7 (1560).

Smit, F., Driessen, G., Sluiter, R. & Brus, M. (2007). Ouders, scholen en diversiteit. Ouderbetrokkenheid en –participatie op scholen met veel en weinig achterstandsleerlingen. Nijmegen: ITS. Radboud Universiteit Nijmegen.

Smit, F., Sluiter, R. & Driessen, G. (2006). Literatuurstudie ouderbetrokkenheid in internationaal perspectief. Nijmegen: ITS. Radboud Universiteit Nijmegen.

Sneddon, R. (2008). Magda and Albana: Learning to Read with Dual Language Books. *Language and Education*, 22(2), pp. 137-154.

Van Driel, B., Darmody, M. and Kerzil, J., 2016. *Education policies and practices to foster tolerance, respect for diversity and civic responsibility in children and young people in the EU*. NESET II report. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

Vogels, R. (2002). Ouders bij de les. Betrokkenheid van ouders bij de school van hun kind. Den Haag: Sociaal en Cultureel Planbureau.

Wilder, S. (2014) Effects of parental involvement on academic achievement: a meta-synthesis, *Educational Review*, 66:3, 377-397, DOI: [10.1080/00131911.2013.780009](https://doi.org/10.1080/00131911.2013.780009)

Allegato: Lista delle domande

Domande per i genitori e gli insegnanti

1. Hai usato (uno) dei materiali di AVIOR nelle ultime due settimane?
2. Quale materiale stai usando? (se più di uno, rispondi facendo riferimento ad un materiale alla volta)

Domande per i GENITORI:

Materiale A (completa con il nome del materiale)

1. Quando l'hai usato? Perché proprio questo?
2. Descrivici con chi e in che luogo (a scuola/a casa?)

3. Ti è piaciuto questo materiale?
4. Il materiale è piaciuto a tuo figlio?
5. È stato difficile usare questo materiale? Perché?
6. Cosa ti è piaciuto del materiale...
7. Il materiale ti ha aiutato a raggiungere i tuoi obiettivi/a rispondere alle tue domande di ricerca?

Come?

8. Raccontaci altre cose che ritieni importanti! Siamo molto curiosi di saperle!

Domande per gli INSEGNANTI:

1. Come è stato il contatto con i genitori?
2. Quando hai usato i materiali? Perché proprio questi?
3. Descrivici con chi e in che luogo (a scuola/a casa?)
4. Il materiale ti ha aiutato a comunicare con i genitori? E con gli studenti?
5. Qual è stata la tua esperienza con il materiale? Dacci un feedback positivo o negativo.
6. Il materiale è piaciuto ai genitori?
7. Il materiale è piaciuto agli studenti?
8. Comunici di più con i genitori e con i tuoi studenti?
9. Il materiale ti ha aiutato a raggiungere i tuoi obiettivi/a rispondere alle tue domande di ricerca?

Come?

10. Raccontaci altre cose che ritieni importanti! Siamo molto curiosi di saperle!